

Benedizione delle auto, la tradizione amata a Prospiano

Pubblicato: Martedì 10 Settembre 2019



Nonostante il vento fresco della sera, la comunità prospianese non ha voluto mancare all'annuale **benedizione delle auto al santuario della Madonna dell'Albero**.

Una tradizione che richiama consuetudini del passato, **quando negli anni '50 i fedeli portavano carri e buoi anche da Busto Arsizio** per domandare la protezione della Madonna. Lunedì 9 settembre **don Giuseppe Lazzati**, dopo la celebrazione della S. Messa, ha quindi atteso che la lunga fila di auto si avvicinasse e, una alla volta, ha chiesto la benedizione per il veicolo e soprattutto coloro che viaggiano. Per ciascuno, oltre alla preghiera, un simpatico commento e l'esortazione a non correre troppo: questo momento, che unisce la fede a un po' di folclore e goliardia, mostra tutta la coesione della frazione gorlese, da sempre legata al santuario in mezzo alle campagne.

La chiesa, infatti, si trova nella zona industriale fra Gorla Minore e Cislago, ed è circondata in parte da campi e in parte dalle fabbriche sorte nel corso degli anni: ogni primo fine settimana di settembre il luogo si anima grazie alle celebrazioni religiose e ai momenti di intrattenimento e ristoro offerti dal gruppo di volontari prospianesi.

All'interno del santuario è presente anche un'opera databile alla seconda metà del '400: un affresco raffigurante la Madonna incoronata su un albero tra i santi Nazaro e Celso. Anche valore artistico, quindi, per un luogo che fa parte della tradizione del territorio.

Dopo la benedizione delle auto, un festoso corteo ha accompagnato la statua della Vergine in parrocchia

a colpi di clacson: dopo una settimana di momenti di preghiera e raccoglimento, verrà riportata al santuario.

“Ho sempre partecipato a questa tradizione, fin da bambino: adesso vengo in auto, da piccolo portavo invece la mia bicicletta – racconta un fedele – qua a Prospiano teniamo tutti a questo rito, ci sono persone di tutte le età e anche gente dei comuni vicini, che negli anni hanno conosciuto e apprezzato questa bella tradizione”.

di [Santina Buscemi](#)